

IL PUNTO SUL VULCANO

Ancora gas e sottile materiale piroclastico dal Nord-Est

CATANIA. Prosegue l'emissione di sottilissima cenere vulcanica dal cratere sommitale di Nord-Est. Anche ieri l'imponente cono dell'Etna si è mostrato con un lungo pennacchio di colore rossiccio che il vento ha spinto verso Sud-Est. Il fenomeno è conseguenza dei continui crolli all'interno del condotto di risalita, che sono cominciati poco prima dell'alba di domenica.

«Il quadro non è mutato – spiega Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) –: magma nuovo si accumula nel ventre del gigante e il bacino di raccolta più

superficiale si trova a circa 1.500 metri sopra il livello del mare, in corrispondenza del sistema di risalita del Nord-Est».

«Ma l'ampiezza del tremore rimane stabile e questo significa che al momento la massa fusa non riceve la spinta necessaria per emergere in superficie». L'unica variazione ieri gli esperti dell'Ingv l'hanno registrata misurando i valori dei gas: «Tra le 11 e le 13 – conclude Patanè – c'è stata una consistente accelerazione nell'emissione di anidride solforosa. Un elemento significativo, ma che rientra nel quadro del momento».

AL. DIM.

